



Cinema per passione

PER IL CLUB CIAC-CINE AMATORI CERESIO LA PAROLA D'ORDINE È «DIVERTIMENTO»

di Marina Buttiglione

NATO COME COSTOLA DELL'ASSOCIAZIONE LUGANESE FOTO CINE DILETTANTI – OGGI FOTO CLUB LUGANO – IL CIAC-CINE AMATORI CERESIO COMPIE 30 ANNI DI ESISTENZA. ERA INFATTI IL FEBBRAIO DEL 1984 QUANDO ROLF LEUENBERGER, SPINTO DA UN FORTE INTERESSE PER IL SETTORE AUDIOVISIVO, FONDÒ UN CLUB COMPOSTO DA AMICI UNITI DAL DESIDERIO DI PRODURRE IMMAGINI IN MOVIMENTO SU PELLICOLA. NIENTE A CHE VEDERE CON IL PROFESSIONISMO, SOLO TANTA PASSIONE E SPIRITO DI GRUPPO.

Il cinema è una cosa seria. Su questo non hanno alcun dubbio l'attuale presidente del CiAC Corrado Cannarozzo e Giorgio Maggini, vice presidente. Ma sono anche convinti che senza una buona dose di divertimento non sarebbe possibile dare vita a quelle piccole realtà che, come il CiAC, contribuiscono ad avvicinare la gente a un mondo ritenuto, dai più, inarrivabile. «Ciò che accomuna tutti i 21 soci del nostro club è semplicemente la voglia di fare cinema di qualità accantonando ambizioni improbabili e sogni di gloria. In poche parole, intendiamo divertirci mettendoci alla prova con i nostri mezzi e le nostre capacità».

Durante l'anno il CiAC promuove numerose iniziative. Oltre alla produzione vera e propria di piccoli documentari, cortometraggi e film a soggetto, si organizzano re-



La troupe al lavoro sul set di Carona.

golarmente corsi e incontri in grado di fornire a tutti gli interessati nozioni di base, teoriche e tecniche, legate al mondo delle immagini in movimento. Come spiega lo stesso **Corrado Cannarozzo** «proponiamo corsi sull'utilizzo della cinepresa o sulle tecniche di montaggio e incontri con chi è riuscito a fare del cinema una professione». A riprova del fatto che la passione può effettivamente

diventare una professione, Cannarozzo apre una parentesi: «il grande Werner Kropik, noto documentarista pluripremiato su scala internazionale, faceva parte del CiAC. La sua carriera da professionista è iniziata nel 1995 quando, tornato da un avventuroso viaggio di otto mesi in sella a una bicicletta che lo ha portato da Lugano a Hong Kong, ha iniziato a produrre documentari».



Il cast discute il copione con il regista Corrado Cannarozzo.

Riunione in sede prima delle riprese del film «La pensione accanto al cimitero».

da 30 anni



Le attività del club si svolgono nella sede di via Ronchetto 16 a Lugano. I corsi, in particolare, sono tenuti dagli stessi membri che, grazie all'esperienza acquisita sul campo in anni di progetti video-amatoriali, trasmettono a soci e simpatizzanti il loro sapere in fatto di riprese e montaggio. «Nessuno di noi – ribadiscono Cannarozzo e **Giorgio Maggini** – si è formato nel settore cinematografico. A maggior ragione, per offrire ai nostri soci un servizio di qualità, ci aggiorniamo continuamente sulle ultime novità tecnologiche. C'è comunque un concetto che l'evoluzione tecnologica non può cambiare: la telecamera non è un semplice occhio, va usata con i dovuti accorgimenti».

Benché la sua vocazione sia del tutto amatoriale, il CiAC vanta numerose partecipazioni al concorso per club indetto ogni anno da Swiss-movie, la federazione svizzera degli autori video amatoriali, di cui peraltro è membro. Concorso che propone quattro sezioni regionali (il Ticino fa parte della Regione 4) e un grande concorso nazionale, al quale partecipano i film vincitori della propria regione. Numerosi i riconoscimenti raccolti negli anni dal CiAC (a tal proposi-

Il CiAC in cifre Il comitato del CiAC-Cine Amatori Ceresio è composto da 4 persone: Corrado Cannarozzo, che quest'anno festeggia i 10 anni di presidenza, Giorgio Maggini (vice presidente e socio del club da oltre 25 anni), Lorenzo Zanon (segretario) e Sergio Cattaneo. Della contabilità si occupa Ernst Humbel (socio), mentre la revisione è affidata ad Andrea Maddalena e Gion Casutt, entrambi soci. Il club accoglie volentieri nuovi associati. Per chi lo volesse la sede di via Ronchetto 16 a Lugano è aperta tutti i lunedì dalle 20.30 alle 23.30 circa. È possibile richiedere informazioni scrivendo a info@ciac.ch o telefonando allo 079 644 38 93 (presidente). **Informazioni** riguardanti attività, albo d'oro, ecc. sono disponibili sul sito www.ciac.ch.

Il comitato del CiAC.
Da sinistra:
Giorgio Maggini,
Lorenzo Zanon,
Corrado Cannarozzo
e Sergio Cattaneo.



Tutti insieme per rivedere il «girato» della giornata.



to si consulti l'albo d'oro pubblicato sul sito www.ciac.ch). «Meritano una segnalazione i lavori di Gianni Volonterio, odontotecnico con la passione per i documentari e per le tradizioni locali, che nell'ultimo periodo sta facendo faville. I più curiosi possono visionare i suoi film sul sito www.vimeo.com».

Sul set di «La pensione accanto al cimitero»

L'ultima fatica del CiAC si chiama «La pensione accanto al cimitero». È il secondo film a soggetto prodotto dal club da quando esiste e a giudicare dalla reazione del pubblico, che ha avuto modo di visionarlo a novembre al cinema Cittadella, sembrerebbe che lo sforzo della produzione sia valso la candela. Come spiega Cannarozzo, «con questo mediometraggio, ispirato all'omonimo romanzo di Ivan Duchini (edizioni Ulivo, Balerna) possiamo affermare di aver ono-

rato nel migliore dei modi il nostro trentennio di attività. L'idea di produrlo è arrivata dal socio Tiziano Klein nel corso dell'assemblea generale dello scorso anno. Come tutti i progetti siamo partiti dalla base: Pia Kalatchoff, nostra socia, si è occupata della sceneggiatura, che io e Boris Keller, coregista, abbiamo in seguito adattato alle riprese. Tutti, comunque, abbiamo offerto il nostro contributo; l'intero cast (attori, regista, cameraman, montatori, ecc.) era infatti composto da soci e simpatizzanti». Entusiasmo alle stelle soprattutto quando Cannarozzo e Maggini ci raccontano delle riprese. «Sul set risate a non finire, malgrado alcuni imprevisti e piccoli errori nel raccogliere il cosiddetto «girato». Errori che stiamo ora riprendendo per produrre un simpatico videodocumentario sul backstage di «La pensione accanto al cimitero». E qui torniamo a quanto affermato all'inizio. L'importante per noi è divertirsi, perché è vero che il cinema è una cosa seria, ma è anche emozione. E noi, dell'emozione, non possiamo fare a meno».